COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

5 Luglio

LA SICILIA

Ragusa

MERCOLEDÌ 5 LUGLIO 2023 — Redazione: piazza del Popolo 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



VITTORIA

Uno sparo a bruciapelo uccise Andrea Castello Accadde oggi 30 anni fa

A ucciderlo fu Filippo Bilardi che uscì dal carcere, dopo la condanna all'ergastolo, qualche anno fa. La cerimonia commemorativa sarà tenuta dal Comune.

SALVO MARTORANA pag. IX

CONTROLLI

Tre arresti effettuati dalla polizia tra Ragusa, Comiso e Vittoria

ANTONELLO LAURETTA pag. VIII

SCOGLITTI

Le escandescenze dei due cinesini Processo fissato per l'1 dicembre

SALVO MARTORANA pag. VIII



MODICA

La mostra di Alex Majoli ma anche i due concerti animati da Biondi e Bollani

La fondazione Garibaldi ha presentato ieri mattina il cartellone delle iniziative estive che sarà caratterizzato da una serie di eventi speciali.

MARIACARMELA TURCHI pag. XI

L'appello della moglie di Sergio Scribano morto in un incidente stradale sulla Vittoria-Scoglitti

«Non correte, la vita è una soltanto»

Parla Marianna Vanella: «Dopo un mese il dolore è ancora più forte. Mio marito era rispettoso dei limiti imposti sulla velocità»

La testimonianza della moglie di Sergio Scribano, il sottufficiale dell'Aeronautica morto il 31 maggio scorso sullo strada per Scoglitti dopo essere stato investito da una Buw, è una coltellata al cuore. «Mio marito - dice - era andato a prendere i nostri figli a scuola. Non è mai arrivato. Sono un medico ed ero di turno all'ospedale. Ho visto arrivare l'ambulanza ma non sapevo che lì dentro ci fosse Sergio. Non correte».

GIUSEPPE LA LOTA pag. X



Sergio Scribano in sella a una moto di grossa cilindrata, la sua passione

AEROPORTO

Cargo, il 20 altro vertice per chiudere la partita

Il sindaco Maria Rita Schembari enumera le tappe dell'iter che, dopo l'incontro a Palermo, dovrebbe portare all'attivazione di un percorso molto atteso. Intanto, però, cresce la contestazione. La Sac finisce, ancora una volta, nel mirino.

MICHELE FARINACCIO pag. VIII

VITTORIA

Presentato il progetto per 300 minori fragili

DANIELA CITINO

VITTORIA. Trecento minori 'fragili' potranno trovare occasioni di crescita e di speranza di un destino diverso con il progetto "Fermenti educativi". Presentato ieri *(nella foto)* nella sala degli Specchi di palazzo Iacono, il progetto si propone di realizzare degli intervento socio educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo settore. Per ciò che attiene le risorse finanziarie sono da ritrovare nell'ambito del Pnrr, Missione 5 - Componente 2 - Investimento 3. Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno. «La finalità del programma contribuire al contrasto della povertà educativa e della vulnerabilità economica-sociale-culturale di minori che vivono in contesti ad alto rischio di emarginazione sociale nella città di Vittoria e nelle sue aree rurali» spiega Marilena Meli, presidente Nuovi orizzonti che porta avanti l'iniziativa insieme al Comune di Vittoria come ente capofila del Distretto socio sanitario 43 con i suoi 3 quartieri, le aree rurali, la fascia trasformata e la frazione marinara di Scoglitti. Partners dell'iniziativa gli istituti comprensivi "Portella della Ginestra" e "Leonardo Sciascia", Metauropa e Aiffas, i Tutti Colorati, l'associazione Lauretana e il Consultorio familiare di ispirazione cristiana. Ad aderire Asp e Caritas diocesana di Ragusa.



Mayorana, il congresso inaugurato da Musumeci

A Modica il ministro per la Protezione civile. Fino al 14 luglio, 60 scienziati a confronto

MARIACARMELA TURCHI

MODICA. Si è tenuta ieri a Modica, al Garibaldi, la serata inaugurale del congresso internazionale Majorana dedicato alla fisica del neutrino che vedrà, fino al 14 luglio, a confronto, oltre 60 scienziati provenienti da tutto il mondo. L'evento, organizzato dall'Università di Catania e dall'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn), con la collaborazione della Fondazione Grimaldi, porrà l'accento sulle grandi questioni scientifiche e le connesse sfide tecnologiche che la ricerca sulla fisica del neutrino pone alle presenze future generazioni di scienziati, anche in relazione all'immensa eredità scientifica lasciata da Ettore Majorana in tale materia.

Ieri, intervenute le massime autorità accademiche scientifiche e politiche quali Francesco Priolo, rettore dell'Università di Catania, Santo Gammino, direttore dei Lns per il quadriennio, Nello Musumeci *(nella foto con il sindaco Maria Monsieri)*, ministro per la Protezione civile. La serata, aperta alla cittadinanza, ha visto la partecipazione e il contributo musicale di Giovanni Caccamo e degli studenti del liceo musicale dell'Istituto "G. Verga" di Modica. Attesa per comunicare le risultanze della Public Lecture "Majorana come ponte fra materia e antimateria", a cura di Francesco Vissani, dirigente di ricerca presso i laboratori nazionali del Gran Sasso dell'Istituto nazionale di fisica nucleare. Internazionalizzazione ed alta formazione sono i motivi ispiratori del Majorana SchoolWorkshop che mira anche a coniugare il fascino della grande scienza con la bellezza dell'arte e del paesaggio ragusano.



Società storia patria È Carmelo Arezzo il nuovo presidente

RAGUSA. m.f.) Carmelo Arezzo *(nella foto)* è il nuovo Presidente della Società ragusana di Storia Patria. È stato eletto dal consiglio direttivo della società nella prima seduta dopo l'assemblea dei Soci che si è tenuta lo scorso maggio. Carmelo Arezzo è attualmente presidente della Fondazione Cesare e Doris Zipelli ed è stato precedentemente segretario generale della Camera di Commercio di Ragusa. Assume il ruolo di presidente sostituendo il professor Giorgio Flaccavento, che è stato eletto presidente onorario nella stessa riunione del direttivo. I nuovi vicepresidenti sono Marcella Burderi e Saro Distefano.

Aeroporto, per il cargo altro vertice a Palermo «E' in dirittura d'arrivo»

Comiso. Il sindaco Schembari annuncia un incontro per il 20 ma la contestazione cresce. La Rosa: «Siamo provincia babba»

MICHELE FARINACCIO

COMISO. Sono 5 le tratte, operate tutte da Aeroitalia, che volano da e per l'aeroporto di Comiso. Dall'aeroscalo comisano si vola su Alghero tutti i giorni tranne il sabato; su Bergamo tutti i giorni tranne il sabato; su Roma Fiumicino tutti i giorni tranne il sabato; su Bologna, martedì giovedì e sabato; su Bucarest, lunedì, martedì mercoledì e sabato. Da settembre inoltre, Wizz Air volerà su Tirana martedì, giovedì e sabato, e da giugno 2024 la stessa compagnia volerà anche su Milano Malpensa tre giorni alla settimana. Il territorio ibleo, insomma, piange con un occhio solo dopo la cancellazione di tutte le tratte Ryanair annunciate per l'estate. La Summer 2023 annunciata (e mai operata) da Ryanair aveva visto un piano di voli che dalla provincia di Ragusa avrebbe permesso di volare alla volta di Bruxelles Charleroi 3 giorni a settimana; su Bologna due giorni a settimana (3 per luglio, agosto e settembre); su Pisa tre giorni a settimana; Bergamo 3 giorni a settimana; Malpensa 6 giorni a settimana; Fiumicino 5 giorni a settimana (sei per giugno, luglio e agosto); Treviso tre giorni alla settimana. Per la prossima "Winter" è invece atteso l'ingresso di Easy Jet e, stando alle indiscrezioni, si parla di un ormai imminente ingresso di Volotea come nuovo vettore. Sempre dal prossimo anno, poi, ci sarà la novità della continuità territoriale, che permetterà ai siciliani di viaggiare su Roma (due le tratte al giorno per la capitale) e Milano (una tratta al giorno) a prezzi accessibili.

L'iter, di cui si è chiusa la prima parte con il reperimento di somme pari a 22 milioni di euro, sta avanzando dopo le interlocuzioni della sindaca di Comiso Maria Rita Schembari di qualche settimana fa. Tutto ora passa al ministro per le Infrastrutture e Trasporti per la firma al decreto e l'avvio della gara. Quindi la questione cargo che vede l'impegno del presidente della Regione Renato Schifani che ha individuato Comiso come snodo ideale per il trasporto merci. «Il 20 luglio - riferisce la sindaca Schembari - è in programma a Palermo il tavolo tecnico per il cargo. Per la stessa data contiamo di potere partire con la nuova gara per l'ufficio merci dopo le valutazioni favorevoli di Via e Vas: aspettiamo dalla Regione le altre 500mila euro».

Ma a fare storcere la bocca ad alcuni esponenti politici e a diversi cittadini, che sui social da giorni stanno manifestando tutto il proprio disappunto, è la presunta disparità di trattamento che Sac riserverebbe all'aeroporto di Catania, rispetto a quello ibleo. Diversi, in questo senso, gli interventi. E' di ieri, ad esempio, la presa di posizione del presidente provinciale Mpsi Ragusa, Andrea La Rosa, che attacca: «Continuano a buggerarci come se nulla fosse. L'annuncio da parte di Sac del più grande operativo di sempre da e per Catania è uno schiaffo in faccia alle prospettive di rilancio, invero rimaste sempre ferme al palo, dell'aeroporto di Comiso. A questo punto, definire per eccellenza la provincia di Ragusa "Provincia babba" è una tesi in parte condivisa e sotto certi aspetti cosa sacrosanta. Il sonno di alcuni politici locali, purtroppo, continua beato. Nell'annuncio delle novità riguardanti la stagione invernale da parte di Sac, Ryanair fa la parte del leone, quella stessa Ryanair che ha tarpato, ulteriormente le ali, con la condiscendenza della società di gestione etnea, alle opportunità di sviluppo del Pio La Torre, facendo purtroppo pensare che tutto era stato previsto, compresa la penalizzazione di questo territorio».

«Ci chiediamo – aggiunge La Rosa – quando i sindaci iblei comprenderanno che dovranno svincolarsi da questo abbraccio mortale che ci accompagnerà alla chiusura dello stesso scalo? E quando qualche sindaco prenderà una posizione netta e decisa, pubblica, di rottura rispetto a queste vicende? Non lo farà nessuno? Allora ci spieghino dettagli che magari il territorio non riesce a comprendere, dinamiche illogiche che il semplice cittadino, l'utente, l'intera provincia stenta a capire. Non si può restare a guardare».

La Campo a muso duro: «La Sac ha abbandonato lo scalo ibleo»

COMISO. «Mentre l'ad di Sac fa i selfie con le star dell'Nba che atterrano a Fontanarossa, l'aeroporto di Comiso resta in balìa di estranei, fra l'altro legittimamente disinteressati al suo futuro, che privano lo stesso anche degli strumenti essenziali per poter continuare a lavorare». Lo dice la deputata regionale del m5sS di Ragusa, Stefania Campo, che torna ancora sulla delicata questione dell'aeroporto di Comiso. «Peccato che dietro gli aeroporti ci sono dei territori - prosegue - e, dentro il nostro territorio degli Iblei, ci sono alberghi, piccole e medie strutture ricettive, tanti giovani imprenditori, lavoratori di ogni settore, e famiglie, tantissime famiglie, che stanno subendo questo assurdo disinvestimento, se non addirittura un drastico calo delle presenze, e quindi un grave danno economico. La spregiudicatezza con cui Torrisi giustifica e cerca di motivare l'abbandono dell'aeroporto di Comiso da parte di Ryanair, che in realtà si traduce in una sorta di boicottaggio della Sac degli interessi di crescita del territorio ibleo in favore di quello etneo, non ha precedenti. È sotto gli occhi di tutti, difatti, che invece di battere i pugni sul tavolo della trattativa, sembra aver assecondato la fuga dallo scalo comisano, chiudendo al rialzo in favore di quello di Catania. E ora torna nuovamente per chiedere ai sindaci ulteriori elemosine sotto forma di contributi per incentivare nuove tratte, come se l'aeroporto fosse stato affossato da un invisibile spirito maligno e non da una pessima gestione. Di sicuro c'è solo il fatto che, per gli alberghi catanesi, sarà una stagione indimenticabile, mentre quelli ragusani dovranno accontentarsi delle briciole. È solo un caso?».

COMISO

Rottamazione, è botta e risposta tra Liuzzo e Arezzo

VALENTINA MACI

COMISO. Prorogato al 30 giugno 2024 l'affidamento diretto ad Area Riscossioni. Il consigliere comunale di Coraggio Comiso, Salvo Liuzzo *(nella foto)*: «Scelta inopportuna ai danni della cittadinanza, vedremo cosa non va». L'assessore a Bilancio e Tributi Giuseppe Arezzo: «Il Comune di Comiso aderisce alla 'rottamazione quater'. Saranno eliminate sanzioni e interessi moratori». «Proprio durante la recente campagna elettorale – chiarisce Liuzzo, consigliere comunale di 'Coraggio Comiso', coordinatore provinciale di Italia Viva – ho più volte chiesto spiegazioni circa le ragioni di quella scelta e la legittimità dell'iter procedurale. Nessuno, a parte qualche banale affermazione, è riuscito a fornire una risposta di senso compiuto. Adesso, però, come se nulla fosse accaduto, mercoledì 28 giugno, la nuova Giunta municipale ha provveduto a prorogare il contratto fino al 30 giugno 2024. Riteniamo che, sempre con riferimento a questa vicenda, ci sia più di qualcosa che non vada». «Con deliberazione di Giunta n. 216 del 27/06/2023 - spiega l'assessore Arezzo - il Comune di Comiso ha aderito alla Definizione agevolata così detta "rottamazione quater", così come era stato anticipato in campagna elettorale. Riteniamo, in questo modo, di dare un aiuto concreto a tutti i cittadini che si sono trovati in difficoltà e non hanno potuto pagare i tributi alle scadenze ordinarie, eliminando sanzioni ed interessi moratori. Il cittadino aderendo alla 'Definizione Agevolata' avrà un duplice vantaggio: in primis l'abbattimento delle sanzioni e degli interessi moratori dei debiti di cui richiede l'agevolazione e, non da meno, la possibilità di rateizzare fino a cinque anni con un interesse minimo, pari al 2%. Rientrano nella definizione agevolata tutti i debiti risultanti o da atti affidati all'Area Srl o da accertamenti divenuti esecutivi entro il 30 giugno 2022 (cioè notificati almeno 60 giorni prima) anche se non ancora affidati all'Area Srl. L'adesione dovrà avvenire tramite una procedura ancora da definire che però, obbligatoriamente, coinvolge la Società Area Srl, essendo affidataria dei carichi. Per tal motivo la Giunta ha dovuto procedere ad una proroga del servizio per un altro anno».



Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2023/07/04/cronaca/ragusa-arrestate-3-persone/

https://www.quotidianodiragusa.it/2023/07/04/attualita/rottamazione-quater-a-comiso-saranno-eliminate-sanzioni-e-interessi-moratori/

https://www.ragusaoggi.it/lopposizione-a-comiso-grida-allingiustizia-fiscale-accuse-verso-lamministrazione-comunale/

https://www.ragusaoggi.it/arresti-a-ragusa-vittoria-e-comiso-ce-chi-ruba-le-offerte-in-chiesa-e-chi-taglia-i-cavi-delle-telecamere/

https://www.ragusaoggi.it/carmelo-iurato-e-lucio-salafia-affronteranno-la-prossima-stagione-con-lolympia-basket/

https://www.ragusaoggi.it/luomo-invaso-conclude-la-terza-edizione-del-festival-culturale-lingegnere-di-babele/

https://corrierediragusa.it/2023/07/04/in-manette-a-comiso-un-25enne-terribile-autore-di-furti-in-pizzerie-patronati-agenzie-assicurative-e-persino-una-chiesa/

https://corrierediragusa.it/2023/07/04/riparte-da-carmelo-iurato-e-lucio-salafia-lolympia-basket-comiso-per-essere-competitiva-nella-stagione-sportiva-2023-24/

https://www.ragusanews.com/giudiziaria-preso-il-ladro-che-rubava-le-offerte-in-chiesa-184871/

https://www.giornaleibleo.it/2023/07/04/la-polizia-di-stato-arresta-tre-soggetti-a-ragusa-a-vittoria-e-a-comiso/

https://www.ragusah24.it/2023/07/04/tra-tanti-reati-anche-il-furto-delloffertorio-in-chiesa-arrestato-25enne/

https://www.ragusah24.it/2023/07/04/lolympia-basket-comiso-riparte-da-iurato-e-salafia/

https://www.radiortm.it/2023/07/04/le-scelte-sullaeroporto-di-comiso-penalizzano-il-territorio/

https://www.radiortm.it/2023/07/04/comiso-il-comune-aderisce-alla-rottamazione-quater/

https://www.radiortm.it/2023/07/04/deve-scontare-oltre-sei-anni-arrestato-a-comiso/

http://www.lopinioneragusa.it/la-polizia-di-stato-arresta-tre-soggetti-a-ragusa-a-vittoria-e-a-comiso/

https://ztl.live/ambiente/novita-per-ambiente-e-decoro

https://ztl.live/economia/adesione-alla-rottamazione-quater

ATTIVITÀ POLIZIA

Tre arresti a Comiso Ragusa e Vittoria per reati differenti tra cui furti in chiesa

ANTONELLO LAURETTA

Tre persone sono state arrestate dalla polizia a Comiso, Ragusa e Vittoria, per fatti diversi e questa volta si tratta di cittadini italiani. È finito in carcere un comisano di 25 anni, arrestato dagli uomini del locale commissariato di polizia per la sua pericolosità. Il giovane ha indubbiamente movimentato la cronaca dell'ultimo anno. Era stato arrestato per aver compiuto in brevissimo tempo numerosi furti nei Comuni della provincia ragusana insieme a dei complici prendendo di mira agenzie assicurative, patronati fiscali di sindacati, pizzerie, paninoteche e persino una chiesa sottraendo il denaro dell'offertorio. Nonostante il suo curriculum, a causa del suo stato di salute era stato sottoposto agli arresti domiciliari presso un istituto di cura. Quando si dice il lupo perde il pelo ma non il vizio. Anche là si è reso responsabile di vari reati, si va dall'evasione, allo spaccio di sostanze stupefacenti, al danneggiamento. Dopo queste performance, la Procura della Repubblica di Ragusa, al termine di un complesso iter giudicante da parte dei Tribunali di Ragusa e Catania, ha emesso un'ordinanza di carcerazione a suo carico. E' stato tratto in arresto e condotto presso il carcere di Ragusa per scontare la pena definitiva di sei anni, quattro mesi e 24 giorni di reclusione.

A Ragusa, la Squadra mobile ha arrestato un sessantenne, con precedenti per reati contro il patrimonio e per danneggiamento. Dovrà scontare una pena di sei mesi di reclusione. I fatti risalgono al 2014 quando furono tagliati da ignoti i cavi delle telecamere di piazza Pola. Le indagini svolte dalla polizia hanno condotto a identificare l'autore del reato nel sessantenne, già noto alle forze dell'ordine e senza fissa dimora. Quest'ultimo, in questi giorni è stato rintracciato dai poliziotti della Mobile a Ragusa e tratto in arresto. Dopo gli adempimenti di rito è stato rinchiuso in carcere.

Infine, un terzo uomo è stato arrestato a Vittoria dagli agenti del commissariato di polizia di quella città. I poliziotti l'hanno arrestato in esecuzione dell'ordine di ammissione alla misura alternativa della detenzione domiciliare emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa, per scontare la pena di due anni di reclusione per ricettazione a seguito di condanna definitiva.

Comiso. Lo spettacolo tratto dai racconti della raccolta «L'uomo invaso» ha chiuso il festival bufaliniano

La spaventosa illusione della vita, misteriosa e carica di ironia

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. La lucida follia de "L'uomo invaso", un po' pupo e un po' angelo con un grandioso Alessandro Romano protagonista nei panni di Vincenzino La Grua, si fa per dire visto che ha concluso la sua recita quasi nudo sul palco avvolto da due grandi ali, ha concluso la terza edizione del festival culturale "L'ingegnere di Babele" promosso dalla Fondazione Bufalino, presieduta da Pippo Digiacomo.

Il racconto breve di Bufalino è stato portato in scena da Romano, sua la regia e l'adattamento, accompagnato dalle musiche di Jascha Parisi al violoncello, capace di dialogare col primo con tocchi alle corde dello strumento, espressioni di puro virtuosismo, che hanno dato parola al suono. Vincenzino La Grua è un pupo agito e doppiato da un misterioso dio-puparo nel teatrale palcoscenico che è la vita. La sua lucida pazzia è un rifugio dove eclissarsi e morire in pace. Il tema centrale dei racconti della raccolta "L'uomo invaso" è la vita, spaventosa illusione, misteriosa e carica di tagliente ironia.



Angelo e pupo. La performance di Alessandro Romano accompagnato da Jascha Parisi al violoncello.

Lo spettacolo ha offerto l'occasione per riflettere sulla vita e sulla condizione umana, attraverso la poesia e la narrazione di uno dei grandi scrittori italiani del Novecento. Digiacomo, a conclusione di questa terza edizione del festival, ha dichiarato che esso rappresenta una vera e propria scommessa per la cultura siciliana e italiana, giacché sperimenta sempre nuovi linguaggi e crea un dialogo tra diverse espressioni artistiche e culturali, allo scopo di offrire al pubblico un intrattenimento di grande valore e contenuto. Digiacomo, sul palco prima dell'inizio dello spettacolo, insieme al sindaco Maria Rita Schembari e al direttore scientifico della Fondazione Bufalino Nunzio Zago, ha evidenziato come "L'ingegnere di Babele" sia un evento culturale unico nel suo genere e insieme al primo cittadino hanno dato appuntamento a una prossima edizione, fors'anche "autunnale-invernale", con l'accento posto sulla poesia, ha anticipato il primo cittadino. Zago, invece, ha introdotto il racconto visivo e recitato accennando all'universo bufaliniano, ironicamente sempre in bilico tra illusione e realtà. Il festival è stato patrocinato dal Comune, dall'Ars, dal Libero Consorzio comunale di Ragusa, dalla Camera di Commercio del Sud Est, dalla Bapr e da Agriplast Vittoria.

Memorial Davide Arcidiacono festa di sport e di solidarietà

Risultati. La vittoria è andata alla squadra Milan Superata in finale la formazione «Latino Vitale»

I fondi raccolti col sorteggio maglie delle squadre di Serie A donati alla fondazione chiamata Telethon

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Conclusa la XV edizione del Memorial Davide Arcidiacono, torneo di calcio a cinque articolato in una non stop di ventiquattro ore, arricchita da fantasmagoriche scenografie, suoni, coreografie dei giovani della scuola di ballo del maestro Carmelo Iacono di Ragusa e spettacolo piromusicale. La squadra denominata Milan si è aggiudicato l'ambito trofeo superando in finale la formazione Latino Vitale Team per 4-1 al termine di un match vibrante e notevole per i contenuti agonistici e tecnici.

Il memorial, col patrocinio del Comune e di numerosi sponsor privati, è stato organizzato da Paolo Modica e dal suo staff. Sei mesi di lavoro e impegno per mantenere vivo il ricordo di Davide Arcidiacono scomparso nell'agosto del 2008 a causa di un incidente stradale.

Dieci le squadre iscritte al torneo suddivise in due gironi. Girone A: I Picciuotti, Dream Team Damiata Abbigliamento, Kamarina Beach Sport, Centro Sportivo A&B, Latino Vitale Team. Girone B: Ajax, Per Davide Arcidiacono, Milan, Per Andrea, Ospedal Group. Dopo la fase eliminatoria, le prime quattro classificate di ciascun girone hanno dato vita ai play off con eliminazione diretta. C'è stato spazio anche per i più giovani. Prima del gran finale, si è giocata la XII edizione riservata alla categoria Pulcini vinta dalla Polisportiva Kasmene, cui hanno partecipato l'Esasport Grammichele, l'Academy Caltagirone e il Mazzarrone Calcio. Non è mancata la tradizionale pausa di mezzanotte con la megagrigliata offerta dalla famiglia Arcidiacono e nemmeno il momento dedicato alla solidarietà e all'educazione dei giovani.

I fondi raccolti col sorteggio delle maglie firmate di Juventus, Roma, Atalanta e Nazionale Italiana, sono stati offerti alla Fondazione Telethon nell'ambito del progetto Calcio solidale insieme si può. Alla manifestazione hanno infatti collaborato sia la Figc sia l'associazione nazionale Vittime della strada col referente provinciale Biagio Lisa e per la prima volta l'associazione Girotondo. Alla premiazione sono intervenuti il sindaco Maria Rita Schembari, il vicesindaco Giuseppe Alfano, gli assessori Dante Di Trapani e Giovanni Assenza.

Pnrr: 1,1 miliardi ai Comuni per rigenerazione urbana

La sfida. Cgil e Anci: «Ora spendere bene». Fitto rassicura su terza rata

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Sembra che nel passaggio dal governo Draghi all'Esecutivo Meloni l'attività dei Comuni riguardo ai fondi del "Pnrr" sia migliorata. Adesso, secondo il monitoraggio dello Spi-Cgil, i sindaci siciliani hanno ottenuto risorse, solo per interventi di rigenerazione urbana, ben un miliardo e 170 milioni, così suddivisi: 654,8 milioni fra Pinqua e rigenerazione urbana e 515,6 milioni per i Programmi urbani integrati. In quest'ultima misura rientrano le aree degradate del Calatino (51,4 milioni), la Sintesi tra margini urbani del Catanese (134 milioni), nel Messinese la Città del ragazzo (55,6 milioni) e le aree a valenza turistico-culturale (76,4 milioni), nel Palermitano la "Metropoli aperta, città per tutti" (198,1 milioni).

Per lo Spi-Cgil, che ieri ha organizzato un incontro a Messina, si tratta di «una pioggia di fondi intercettata dalla Sicilia attraverso il "Pnrr", che diventa una sfida ambientale, economica, ma soprattutto sociale». «L'obiettivo della rigenerazione urbana - ha osservato Gaetano Santagati della segreteria regionale del sindacato pensionati - è contribuire a rendere le città sostenibili e più a misura d'uomo, contrastando il frenetico ed indiscriminato ricorso al consumo di suolo edificabile. Con il venir meno delle superfici edificabili, si è cominciato a diffondere l'idea di recuperare il più possibile spazi e aree già presenti». Ora, per il presidente dell'Anci Sicilia, Paolo Amenta, «questa sfida si vince aprendo la stagione della verità e della responsabilità. Dopo il Covid stiamo transitando da un'epoca a un'altra, è entusiasmante, ma dobbiamo sapere chi deve fare cosa. Perché sta arrivando un fiume di denaro e dobbiamo capire in che maniera gestirlo. Altrimenti in Sicilia il rischio è che finisca esattamente come per i rifiuti: parliamo tanto di transizione ecologica ed economia circolare, ma spendiamo quasi 400 euro a tonnellata per conferire i rifiuti». Rigenerare un'area, insomma, è il modo per migliorare la qualità della vita dei cittadini, cercando di riqualificare lo spazio occupato dalle persone.

Intanto, il governo nazionale torna a rassicurare sul "Pnrr", sgombrando il campo dai dubbi sull'arrivo della terza rata, atteso da mesi. Gli obiettivi per sbloccarla, ricorda il ministro Raffaele Fitto, sono stati tutti raggiunti e il lavoro con Bruxelles prosegue solo su aspetti amministrativi. Incontri sono in programma anche con Celine Gauer che guida la task force "Pnrr" della Commissione Ue e che è arrivata a Roma e oggi parteciperà ad un convegno dell'Anci proprio sull'attuazione del "Pnrr". Fitto spiega che la Commissione Ue sta facendo «una valutazione, ci sono aspetti di carattere tecnico e amministrativo che stanno vagliando». Se dall'Ue ancora non arrivano notizie sullo sblocco della terza rata, giungono però rassicurazioni sul fronte caldo degli asili, obiettivo già slittato nei mesi scorsi. L'ipotesi circolata sulla stampa di un taglio dei fondi in arrivo perché verranno ampliate strutture vecchie e non saranno costruite ex novo, non troverebbe riscontro nelle regole europee. Bruxelles precisa che la creazione di 264.000 nuovi posti per i servizi educativi e di assistenza alla prima infanzia da zero a sei anni «può avvenire attraverso la costruzione o la riqualificazione di asili nido, con l'obiettivo di aumentare i posti disponibili». Ed è in corso il lavoro con il governo per assicurare il target.

Piantedosi e Johansson a Lampedusa «Non siete soli, l'isola solo transito»

Il ministro: «Fra un mese hotspot dove gestire le procedure per i rimpatri veloci»

CONCETTA RIZZO

LAMPEDUSA. Non ci sarà un centro di trattenimento per il rimpatrio dei migranti a Lampedusa. Una struttura dove applicare le "procedure accelerate di frontiera" previste dal decreto Cutro per rimpatriare velocemente gli irregolari provenienti da Paesi "sicuri" verrà comunque realizzata fra un mese in un luogo ancora da decidere. Sull'isola il molo Favarolo verrà liberato, entro i prossimi giorni, dalla miriade di barchini che lo rendono off-limits.

E mentre si studia un risarcimento per i pescatori che subiscono danni dalle «carrette» affondate, è stata trovata una nave che consentirà di trasferire i profughi subito dopo l'arrivo a Lampedusa dove ieri, con il miglioramento delle condizioni del mare, sono ripresi gli sbarchi.

Non si può dire che la visita sull'isola del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e della commissaria europea agli Affari interni Ylva Johansson sia stata priva di risposte. «L'hotspot di Lampedusa continuerà ad esistere con la stessa vocazione attuale, ossia quella di base di transito», ha assicurato durante la conferenza stampa che è seguita al sopralluogo della struttura, il capo del Viminale sgombrando il campo dalle preoccupazioni manifestate dagli abitanti sull'ipotesi di un centro di trattenimento sull'isola in attesa dei rimpatri ventilata nei giorni scorsi dal commissario per l'emergenza immigrazione Valerio Valenti, anche lui presente ieri.

E rassicurazioni sull'impegno dell'Europa sono venute anche dalla commissaria: «L'immigrazione non è solo una sfida italiana, ma europea. Non siete da soli», ha sottolineato Ylva Johansson rivolgendosi al sindaco Filippo Mannino. «Sono colpita - ha aggiunto - dal lavoro, svolto quotidianamente da tutti coloro che sono qui. Voglio ringraziare, in particolare, la Guardia costiera e la polizia».

La commissaria europea ha poi fatto riferimento alle iniziative legislative messe in campo: «Qualche settimana fa, a Lussemburgo, abbiamo potuto varare, seppur con l'eccezione di Polonia e Ungheria, una prima proposta: prevede che ci siano ricollocamenti, ma non obbligatori. Ciò che è obbligatorio è la solidarietà. Nessuno stato membro deve essere lasciato solo ad affrontare questo fenomeno».

E ha aggiunto che bisogna lavorare con i Paesi d'origine e di transito: «Insieme a loro dobbiamo combattere i trafficanti di essere umani. Dobbiamo investire di più per migliorare le condizioni in questi Paesi».

Durante la conferenza stampa è stato ricordato anche il memorandum d'intesa per la collaborazione con la Tunisia e la visita nel paese nordafricano del presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, insieme al presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, e al premier olandese Mark Rutte.

«Non esistono soluzioni miracolose, esauribili in pochi giorni, ma stiamo costruendo qualcosa che possa consentire in un futuro prossimo, la gestione di un fenomeno che mette insieme aspetti umanitari, ma anche di sicurezza e contrasto al traffico di essere umani», ha spiegato Piantedosi, illustrando la linea del governo e sottolineando che nei primi 6 mesi del 2023 sono state rimpatriate circa 600 persone in più rispetto allo scorso anno. «L'Italia ha un sistema consolidato di redistribuzione degli arrivi sul territorio nazionale, anche se stiamo rivedendo, con i presidenti di Regione e i prefetti, i criteri - ha puntualizzato Piantedosi - Stiamo creando un sistema che porterà sollievo con la creazione degli hotspot di prima gestione dove realizzare le procedure accelerate di frontiera. Si tratta di indicazioni già contenute nel decreto Cutro. Partiremo già fra un mese con la localizzazione di un luogo dove svolgere queste procedure, strutture che vanno create ad hoc oltre che riconvertire quelle attuali e ci vuole tempo».

Per la localizzazione dei centri di rimpatrio c'è già stato un incontro con il ministro della Giustizia, Carlo Nordio: «Va valutata la possibilità di scegliere i luoghi in connessione con la presenza di uffici giudiziari già strutturati o fare ricorso alle videoconferenze. Sicuramente non defletteremo sulla garanzia dei diritti delle persone», ha concluso Piantedosi.

Ieri, intanto, altri 88 migranti, soccorsi su due diverse imbarcazioni dalla motovedetta Cp319 della Guardia costiera, sono sbarcati a Lampedusa. Salgono a 5, con un totale di 229 persone, gli sbarchi a partire dalla mezzanotte. Sugli ultimi due natanti, salpati da Sfax in Tunisia, c'erano 49 (7 donne e 3 minori) e 39 (1 donna e 1 minore) persone che hanno riferito di essere originarie di Gambia, Costa d'Avorio, Senegal, Mali e Burkina Faso. Nel barchino con 49 persone, c'era una una donna che è stata portata al Poliambulatorio: è sbarcata al molo Favarolo con le acque rotte ed è in procinto di partorire.

Schifani: «Ora attendiamo atti concreti dall'Ue» Il sindaco: «Non snaturare la vocazione turistica»

LAMPEDUSA. «Non snaturiamo la vocazione turistica di Lampedusa». L'appello rivolto al ministro Piantedosi e alla commissaria europea Johansson arriva dal sindaco delle Pelagie, Filippo Mannino, che ieri ha accolto la delegazione in visita a Lampedusa, facendo l'elenco delle necessità legate all'emergenza migranti ma non solo: «Il Comune continua a pagare e ad anticipare cifre spropositate per la raccolta dei rifiuti all'hotspot, attingendo ai capitoli comunali previsti per altri servizi. E svuotati i capitoli, non possiamo garantire i servizi alla popolazione e al territorio. Le fatture negli ultimi mesi sono praticamente raddoppiate, a causa dell'elevatissimo numero di arrivi migranti. Fino alla scorsa settimana abbiamo impegnato 39.600 euro per il solo carico di rifiuti speciali, materiale tessile, prodotti dall'hotspot in una settimana. Ci erano state date rassicurazioni in merito all'acquisto imminente di cassoni a tenuta stagna dove allocare temporaneamente i rifiuti per poi essere portati via. Ad oggi la procedura sembra bloccata».

Parole di apprezzamento per la visita del ministro Piantedosi e della commissaria europea Johansson sono arrivate dal presidente della Regione, Renato Schifani: «È un segnale di grande attenzione da parte delle istituzioni nazionali e internazionali nei confronti dell'isola, che affronta un'emergenza continua e chiede soluzioni definitive ai problemi legati al flusso ininterrotto di migranti. Da tempo evidenziamo l'inadeguatezza delle strutture di prima accoglienza e di assistenza. Adesso contiamo che dopo questa visita seguano atti concreti e si dimostri che Bruxelles è al fianco dell'Italia e della Sicilia in questa sfida comune».

Meloni a Varsavia sui migranti Salvini insiste sulle alleanze Ue

La premier rafforza l'asse con Morawiecki, sul tavolo il dossier sui confini esterni all'Ue

PAOLO CAPPELLERI

VARSAVIA. Venerdì scorso a Bruxelles non si sono trovati esattamente sulla stessa lunghezza d'onda. Ma Giorgia Meloni, dopo aver provato a convincere Mateusz Morawiecki a condividere le conclusioni sui migranti del Consiglio Ue, ha spiegato di comprendere le ragioni della Polonia (e dell'Ungheria, l'altro Paese irremovibile): «Non sono delusa mai da chi difende i propri interessi nazionali». È lo spirito di amicizia e affinità politica che lega la premier e il primo ministro polacco, e che oggi sarà rinsaldato nel bilaterale a Varsavia, dopo il quale i due esponenti di spicco dell'Ecr presenzieranno ai lavori del seminario organizzato dal gruppo europarlamentare dei Conservatori e riformisti sul futuro dell'Unione europea.

Al centro del colloquio al Palazzo della Cancelleria ci saranno, fra l'altro, cooperazione bilaterale (l'interscambio è a 33,6 miliardi di euro nel 2022, +16%), sicurezza, difesa e i vari temi al centro dell'agenda Ue, su cui il confronto fra Roma e Varsavia è costante. Quindi anche l'allargamento ai Balcani occidentali, la riforma istituzionale dell'Ue (la Polonia non approva il voto a maggioranza qualificata), il sostegno all'Ucraina, le sanzioni a Mosca. Ma il focus sarà soprattutto sul dossier migranti. E quindi la protezione dei confini esterni dell'Ue, che è anche il tema più scottante nella campagna elettorale verso la sfida elettorale in autunno fra Morawiecki e Donald Tusk. Tanto che il primo ministro uscente ha annunciato di pensare a un election day per votare nello stesso giorno anche un referendum sulla redistribuzione dei migranti prevista dal nuovo Patto su migrazione e asilo. L'esecutivo di Varsavia contrasta il principio di solidarietà obbligatoria, mettendo sul piatto l'accoglienza assicurata a milioni di rifugiati ucraini. E Morawiecki ha usato anche le immagini dei disordini in Francia per rilanciare la sua idea diversa di una «Europa dai confini sicuri». «Un aspetto importante è garantire la protezione delle frontiere esterne dell'Unione europea, sia terrestri che marittime, dal Mar Mediterraneo - ha sottolineato il portavoce del governo polacco -. Attualmente, l'onere di garantire la sicurezza alle frontiere esterne spetta agli Stati membri, che gestiscono direttamente le frontiere esterne dell'Ue. Ecco perché la cooperazione degli Stati e lo scambio di esperienze in questo settore è così importante».

Le elezioni in Polonia e in Spagna potrebbero cambiare gli scenari in vista del voto di giugno 2024 per l'Europarlamento. La corsa è iniziata anche in Italia, e il centrodestra è tutt'altro che allineato. Matteo Salvini non frena la fuga in avanti proponendo «il governo e il centrodestra italiano esteso all'Europa, senza escludere a priori nessuno, altrimenti ci sarà l'ennesima maggioranza con la sinistra, con Macron. Mi domando come qualcuno di centrodestra possa preferire i socialisti». Il leader di Fi Antonio Tajani ha messo il veto sugli alleati della Lega in Identità e democrazia, il Fronte nazionale francese di Marine Le Pen e i sovranisti tedeschi di Afd. Ma Fi da tempo non è un monolite, e Alessandro Cattaneo dice: «La vera distinzione sarà tra chi ha cultura di governo e chi no. Mi viene da sorridere quando sento che la Lega e Salvini non sarebbero adatti a governare in Europa».

LO SCENARIO DELL'UNIONE, IL PIS DIVIDE PPE E FDI

I leader pro-Ue puntano su Ursula contro l'ascesa delle destre

MICHELE ESPOSITO

MADRID. Nei momenti di crisi serve più Europa. Il rischio, invece, è che l'ascesa dell'estrema destra riduca lo spazio di azione dell'Ue. E' con questa convinzione che, di fronte all'ondata di incertezze al quale potrebbero condurre le Europee del 2024, tra i leader più europeisti, trasversalmente, si sta facendo spazio un'idea: puntare sulla conferma di Ursula von der Leyen a capo della Commissione. E l'ipotesi, al momento giusto, potrebbe ottenere l'endorsement di tre leader chiave: Emmanuel Macron, Pedro Sanchez e Olaf Scholz.

Per ora si tratta solo di teorie. Von der Leyen scioglierà le riserve solo dopo l'estate, mentre per avere un quadro bisognerà attendere i risultati elettorali non solo delle Europee, ma anche di due Stati chiave come Spagna e Polonia. In un colloquio informale, tuttavia, Sanchez non ne ha fatto mistero: non avrebbe alcun problema a sostenere la ricandidatura di von der Leyen se la presidenza della Commissione toccasse al Ppe. A Berlino, parallelamente, l'intesa di coalizione prevede che il futuro commissario tedesco sia dei Verdi, a meno che von der Leyen non scelga di ricandidarsi. Macron, leader dei liberali europei, non si è mai espresso a riguardo ma potrebbe convincersi a sostenere Ursula: da un lato difficilmente i liberali avranno i numeri per la poltrona più alta in Ue; dall'altro, se c'è un leader che guarda all'ascesa degli estremismi come fumo negli occhi, quello è il presidente francese. Von der Leyen, del resto, ha guidato l'Ue attraverso la crisi pandemica prima e la guerra ucraina poi. Ha forgiato quel Green Deal che è da tempo nel mirino delle destre. Ha reso possibile - questa l'opinione di Sanchez - che le cose funzionassero in un periodo di sfide. Il capogruppo e presidente del Ppe, Manfred Weber, per ora resta alla finestra. Di fronte ad una ricandidatura dell'ex ministro della Difesa tedesco non potrebbe opporsi. Ma chi sosterrebbe Ursula all'Eurocamera? Una maggioranza fatta da popolari, liberali e socialisti, prospettiva che rischia di bloccare sul nascere la strategia di avvicinamento alle destre messa in campo proprio da Weber.

Numericamente e politicamente è impossibile che al Pe si formi una maggioranza fatta solo dal Ppe e dai Conservatori. Servirebbero almeno i seggi dei liberali. E Renew non ha dubbi. Un'alleanza con la Lega o con Marine Le Pen è impossibile. «Vogliamo governare al centro», hanno puntualizzato fonti del gruppo senza tuttavia escludere a priori l'alleanza con FdI. Ma il sodalizio tra il Ppe e Ecr ha un'altra zavorra: il Pis di Mateusz Morawiecki. Negli ultimi giorni il premier polacco e Weber non se le sono mandate a dire, complice il fatto che nel Ppe milita il principale avversario di Morawiecki, Donald Tusk. Anche per questo, nel quartier generale dei Popolari guarderanno con attenzione alla kermesse dei Conservatori a Varsavia. E in particolare, al rapporto tra Giorgia Meloni e Morawiecki.